

sommario

- 2 Chiude la kodak: fine di un sogno? di E. Calabresi
- 3 Per sicurezza ed edilizia mezzo miliardo di euro di R. Palermo
- 3 Se due più due fa cinque di N. Bruni
- 4 Rossi Doria: così si vince la dispersione scolastica di A. Giuliani
- 8 Linee guida istituti tecnici
- 9 Il commento di A.M. Bellesia
- 13 Precari, nelle GaE anche i 23mila abilitati dal 2008 di A. Giuliani
- 15 Inno di Mameli, materia di insegnamento? di R. Palermo
- 20 Linee guida istituti professionali
- 23 La valutazione del sistema scolastico di A.M. Bellesia
- 31 Tasse scolastiche
- 32 Assolvimento diritto-dovere
- 34 Festività accorpate di A. Toscano
- 39 Faq "Scuola in chiaro"
- 41 Graduatorie III fascia personale Ata - Proroga adempimenti istituti
- 42 Licei musicali e coreutici attivati nell'a.s. 2011/2012
- 44 Tirocini formativi e di orientamento
- 44 Il commento di L. La Gatta
- 46 Continua il dimensionamento di R. Palermo
- 47 Piani offerta formativa
- 48 Il Clll nelle scuole superiori
- 49 Il commento di M. Torelli
- 53 Congedo ai familiari dei disabili
- 56 Dal passato, un metodo valido da recuperare di R. Zammataro
- 57 L'iscrizione alle prime classi di A. de Angelis
- 58 Parola d'ordine: "resistere" di G. Morello
- 59 Giornata della memoria e pietre d'inciampo di A. Tosolini
- 60 Ma la scuola media funziona o no? di S. La Porta
- 61 Rilanciare le funzioni strumentali di O. Pasello
- 62 La Svizzera dice no alle classi virtuali di G. Ferrante
- 62 L'e-learning nel nostro Paese di G. Ferrante
- 63 L'importanza di avere un bravo insegnante di S. La Porta
- 64 Il caso giuridico: Causa di lavoro, in giudizio solo il Ministero di D. Caudullo
- 65 Visto da vicino: il punto di vista del sindacato Anief
- 66 A domanda risponde di V. Cardella
- 67 Promozione eccellenze studenti scuole superiori di A.M. Bellesia
- 68 Scadenza febbraio di A. Patti
- 69 Posizioni economiche Ata: entro il 6 febbraio le istanze di L. La Gatta
- 70 Massimario scolastico di G. Rapisarda
- 72 Ricreazione di D. Ceccon



CHIUDE LA KODAK: FINE DI UN SOGNO?

E' recente la notizia che la grande marca di prodotti fotografici Kodak ha depositato i libri contabili al tribunale di New York per un dissesto di bilancio. Già negli ultimi anni le cose andavano male nella famosa industria che più di ogni altra si è identificata col progresso nel settore fotografico. E' storica la sua politica di portare la fotografia a tutte le classi sociali con le sue macchine compatte e di poco prezzo.

La pellicola Kodachrome, conosciuta in tutto il mondo per la resa fotografica e la grana extra fine ha regnato nel campo dei filmmini super 8 e nelle diapositive. Fino agli anni '80 la sua supremazia nel settore fotografico a livello mondiale era indiscutibile anche se c'erano concorrenti agguerriti come Agfa, Ilford, Perutz e altre. Nei primi anni del Duemila la concorrenza diventò più dura con l'avvento delle macchine fotografiche digitali, che acquistarono un maggior peso di mercato.

Nell'ultimo decennio la Kodak è entrata nel sistema fotografico digitale forte dei suoi brevetti originali, ma ciò non è bastato. Il made in Japan prima e poi i prodotti coreani e asiatici hanno eroso i suoi guadagni e la Kodak non è riuscita negli ultimi anni a stare al passo con i tempi. La Kodak ha chiuso un'era ma, ancora forte di un ampio credito delle banche americane, punta ancora a sopravvivere dopo quest'ultima disavventura.

Ma come? Ristrutturando la sua produzione e puntando tutto sul mondo del numerico e delle stampanti e vendendo anche migliaia di brevetti che essa ancora ha. Se riuscirà a far questo sarà un bene per i suoi 18.000 dipendenti e continuerà a circolare ancora il marchio storico che è legato non solo alla fotografia amatoriale ma a quella professionale ed artistica. A testimonianza di un successo a Rochester sorge uno dei più grandi musei fotografici del mondo (George Eastman House) ove sono disponibili centinaia di migliaia di fotografie che raccontano la storia del mondo degli ultimi 130 anni. Gli esperti sanno anche che il museo è attrezzato per il restauro di qualsiasi antica fotografia con laboratori d'avanguardia.

Attraverso la chimica fotografica si sono espressi tantissimi maestri della fotografia che con la loro arte hanno coniugato tecnologia e spirito creativo. Anche nella fotografia contemporanea pochi sono i professionisti che non usano ancora la fotografia chimica, più difficile e più costosa ma in grado anche di rendere gli effetti coloristici più raffinati. Se la fotografia digitale si presenta molto a portata di mano per il dilettante, anche per la maggiore economicità, il fascino della fotografia analogica è indimenticabile e si collega alla magia di una immagine che si costruisce durante la ripresa e la stampa, ricordandoci da vicino la tecnica dei maestri: Alfred Stieglitz, Ansel Adams, Edward Weston e cento altri. Il ricordo delle pellicole Kodak, che non scompariranno dal mercato, ci rinvia a quel sentimento nostalgico che avvolge le cose del passato. E questo potrebbe essere anche un motivo perché il vecchio marchio Kodak possa, con una cura ad hoc, trovare una nuova giovinezza.

> Elio Calabresi